

AUTOCRITICA MAI

La sinistra strilla e accusa per coprire i suoi dieci errori

di **ANTONELLO PIROSO**



■ Cari amici, vicini e lontani, della sinistra (chiunque voi siate: nel senso che non mi è

chiaro quante e quali sinistre ci siano oggi in Italia, ma transeat), capisco vi sentiate «sinistrati», dopo l'intervenuta «tagliola» sul ddl Zan, ma vorrei provare a sottoporvi alcuni spunti di riflessione.

❶ Vi siete impossessati

Forcaiola e retorica Sul ddl Zan la sinistra ha fatto 10 errori

I progressisti vogliono solo repressione e accumulano una legge dopo l'altra. Non aiutano neppure i toni moralisti e apocalittici

dello slogan «legge e ordine», tipicamente di destra. Norme, sempre più norme, che dovrebbero garantire una più efficace repressione dei comportamenti criminali o criminogeni. Per capirci, con un esempio necessariamente *grossier*, prendiamo l'omicidio, articolo 575 del codice penale: «Chiunque cagiona la morte di un uomo è punito...». Lo disciplinano anche altri articoli che aumentano la pena, se sussistono la premeditazione o le cosiddette aggravanti (assassinio per motivi «futili e abietti», la compresenza di «sevizie» o «crudeltà» ecc).

❷ Ad un tratto, però, si è ritenuto che tutto questo non bastasse più, e si è iniziato ad inasprire ulteriormente le sanzioni in caso di determinate vittime. Come? O con l'introduzione di articoli bis, ter e quater, o con leggi ad hoc. Muore, o è vittima di brutalità o discriminazioni, un nero, un ebreo, un sionista, un arabo, un musulmano, e, perché no, un «terrone»? Ecco la norma nuova di zecca sul delitto compiuto per motivi di odio etni-

co-razziali, nazionali, religiosi.

❸ Stesso format con l'omicidio stradale (da colposo in volontario, con molti dubbi su estensione e campo di applicazione), nonché con la legge sul cosiddetto femminicidio, un pigro mantra come se fosse in atto uno sterminio del genere femminile da parte di maschi desiderosi di annientarlo, e non casi - sempre troppi, terribili e dolorosi - di donne uccise da uomini che non meritano neppure di essere definiti tali.

❹ Quindi ci si è preoccupati dei comportamenti esecrandi, vili e sadici verso omosessuali e lesbiche, cui poi si sono aggiunti i trans, e poi i queer, gli asessuali, con la proliferazione dell'acronimo da Lgbt a Lgbtqia+ etc, da sanzionare anch'essi con prescrizioni apposite.

❺ La domanda sorge spontanea: quante e quali altre tipizzazioni delle vittime di violenza e omicidio vanno previste? Quali categorie andranno vieppiù protette? Se i minori sono tutelati, come la mettiamo per esempio con gli anzia-

ni? Immaginando il geriatricidio? E perché fermarsi agli umani? Che fare con soppressione e maltrattamenti dei nostri amici animali?

❻ Manette agli evasori, spazzacorrotti, codice degli appalti, codicilli, editti, pandette e grida manzoniane. Massi, facciamo vedere che abbondiamo. Un aumento dei precetti penali, però, non comporta una diminuzione dei reati. Fosse così, avrebbero ragione i sostenitori della pena di morte. Che non è mai stato un deterrente, mentre semmai lo è la sua abolizione. Potete verificare voi stessi sul sito [nessunotocchicaino.it](http://www.nessunotocchicaino.it): «Un rapporto ha esaminato i tassi di omicidio in 11 Paesi che hanno abolito la pena capitale, con-



statando che dieci di essi hanno registrato un calo di tale reato nel decennio successivo all'abrogazione».

❶ Vogliamo stigmatizzare lo spettacolo «indecoroso e degradante», «gli applausi e quell'orrido tifo da stadio» intervenuti alla proclamazione del risultato sul ddl Zan? Facciamolo pure, ma evitando di fare i sepolcri imbiancati: sottintendere, o sostenere, che questo dimostrerebbe la sostanziale omofobia della destra (vi do una notizia: esistono gay pure lì) significa cercare di lanciare la palla in tribuna per occultare la sconfitta politica incassata, a colpi di franchi tiratori (a sinistra). Chi a destra si è lasciato andare a sgradevolezze, lo avrebbe fatto su qualsiasi altra mozione sostenuta dalla sinistra e bocciata dopo mesi e mesi di martellante campagna propagandistica a favore. L'incivile scompostezza dei politici, nelle aule parlamentari o fuori, è trasversale, e non è una novità, fin dal 1949 per l'adesione dell'Italia alla Nato: si vide un cassetto volare da una parte all'altra dell'aula. Senza dimenticare le scuse tardive, vedi **Luigi Di Maio**, il balcone, l'esultanza, l'abolizione della povertà: «Sbagliai il gesto e le parole».

❷ Ultimo, ma non in ordine d'importanza. Il segretario del Pd **Enrico Letta**, nel commentare la debacle, è ricorso ai toni apocalittici: «Hanno voluto fermare il futuro». Nientemeno. C'è da chiedersi: qual è invece il futuro di lavoro, previdenza, sanità, insomma, qual è il posto riservato a sinistra per i diritti sociali? Non è una provocazione, e non intendo certo declassare quelli civili, contrapponendoli ai primi. Ma è questione urticante. Lo certifica questo testo del dicembre

2017: «La motivazione fondamentale, e ufficiale, della rottura tra il movimento di **Giuliano Pisapia** e il Pd è stata la mancata tempestiva calendarizzazione in Parlamento dello ius soli, un argomento importante, una battaglia di civiltà, ma, rispetto alle questioni aperte, alquanto circoscritto». Circoscritto. Continuiamo: «Anche in questo caso si conferma una singolare inversione di priorità nelle politiche della sinistra: i diritti civili ormai prevalgono su quelli sociali, che hanno sempre meno spazio nei programmi». Però. Andiamo avanti: «Questo mutamento è evidente da quando a sinistra si è affermata la linea più liberale che socialista della "terza via": i diritti (individuali) civili sono diventati centrali nella strategia di sinistra e di fatto la loro rivendicazione è diventata un alibi, una sorta di copertura, rispetto al fatto che le problematiche sociali venissero, se non abbandonate, lasciate sulla sfondo». I diritti civili come alibi. Conclusione: «Così facendo si ponevano le premesse per una rinnovata contrapposizione con la destra conservatrice su basi diverse rispetto al passato e per l'acquisizione del consenso dei ceti medi cosiddetti "riflessivi". Ma al tempo stesso si minava alle radici il rapporto tradizionale tra sinistra e ceti popolari».

❸ Su che giornale o sito di destra è comparsa tale critica analisi? Nessuno.

❹ Le ritrovate sul web all'indirizzo nens.it, Nuova economia nuova società, il centro studi fondato da **Vincenzo Visco** e da **Pier Luigi Bersani**. Non riesco a immaginare qualcuno più a sinistra di lui (senza offesa).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BEFFATO Il segretario del Pd ed ex premier, Enrico Letta [Ansa]

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994